

RESOCONTO STENOGRAFICO

203ª SEDUTA (Antimeridiana)

MERCOLEDÌ 29 MARZO 1989

Presidenza del Vicepresidente ORDILE

INDICE

Congedi	7587
Commissioni legislative	
(Comunicazione di assenze e sostituzioni)	7589
(Comunicazione di richieste di parere)	7588
(Comunicazione di parere reso)	7589
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	7588
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative)	7588
«Interventi nel settore della riscossione delle imposte dirette» (484/A) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	7602
TRINCANATO, <i>Assessore per il bilancio e le finanze</i> ..	7603
«Norme per l'elevazione dei limiti di età per l'accesso all'impiego presso l'Amministrazione regionale e gli enti pubblici sottoposti a tutela e vigilanza della Regione e modifica dell'art. 216 dell'Ordinamento amministrativo degli enti locali» (124/A) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	7603, 7604, 7606
BARBA (PSI), <i>Presidente della Commissione e relatore</i> ..	7603, 7604
PIRO (DP)	7604
CHESSARI (PCI)	7604
TRINCANATO, <i>Assessore per il bilancio e le finanze</i> ..	7604
BONO (MSI-DN)	7605
CANINO, <i>Assessore per gli enti locali</i>	7605
PEZZINO (DC)	7606
(Richiesta di procedura d'urgenza):	
PRESIDENTE	7602
CHESSARI (PCI)	7602
Interrogazioni	
(Annunzio)	7589
(Annunzio di risposta scritta)	7587
(Rinvio dello svolgimento):	
PRESIDENTE	7602
Interpellanze	
(Annunzio)	7598

Mozione

Pag.	(Annunzio)	7601
------	------------------	------

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	7606
TRINCANATO, <i>Assessore per il bilancio e le finanze</i> ..	7606

ALLEGATO

— Risposta scritta dell'Assessore per gli enti locali all'interrogazione n. 1050 dell'onorevole Cristaldi	7608
---	------

La seduta è aperta alle ore 10,00.

FERRANTE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, s'intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo: l'onorevole Coco per la seduta di oggi; l'onorevole Gorgone per le sedute di oggi e di domani. X

Non sorgendo osservazioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzio di risposta scritta ad interrogazione.

PRESIDENTE. Comunico che da parte dell'Assessore per gli enti locali è stata resa la

risposta scritta all'interrogazione numero 1050: «Motivi della mancata realizzazione della scuola media polivalente in contrada "Terrenove-Bambina" di Marsala», dell'onorevole Cristaldi.

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato nel resoconto stenografico della seduta odierna.

Annuncio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

— «Inserimento socio-lavorativo dei soggetti portatori di handicap psichici» (680), dagli onorevoli Burtone ed altri;

— «Norme per il funzionamento dei consorzi di bonifica» (681), dagli onorevoli Burtone ed altri;
in data 15 marzo 1989;

— «Interventi in favore delle aziende agricole della provincia di Siracusa danneggiate a causa della prolungata siccità verificatasi nel periodo ottobre-marzo 1989 con particolare riguardo a quelle ubicate nel territorio del comune di Francofonte» (682), dall'onorevole Santacroce, in data 17 marzo 1989;

— «Snellimento delle procedure amministrative nella Regione siciliana e nuove norme dirette a garantire il diritto di accesso ai documenti amministrativi ed a pubblicizzare gli stessi» (683), dagli onorevoli Capitulmino ed altri, in data 20 marzo 1989;

— «Iniziative per celebrare la figura e l'opera di Pio La Torre» (684), dagli onorevoli Parisi, Capitulmino, Piccione, Vizzini, Piro, in data 24 marzo 1989.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati inviati alle competenti Commissioni i seguenti disegni di legge:

«Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali e istituzionali»

— «Interventi organici di tutela e valorizzazione dei beni culturali e passaggio alla Regio-

ne del personale addetto ai progetti ammessi a finanziamento» (665), d'iniziativa parlamentare, parere sesta Commissione, trasmesso in data 23 marzo 1989.

«Industria, commercio, pesca e artigianato»

— «Finanziamento degli interventi previsti nel piano triennale dell'Asi di Ragusa» (663), d'iniziativa parlamentare, trasmesso in data 17 marzo 1989.

«Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport»

— «Provvidenze per la valorizzazione delle piazze che si affacciano sulla via Atenea di Agrigento» (662), d'iniziativa parlamentare;

— «Norme riguardanti il demanio marittimo nel comune di Capo d'Orlando» (664), d'iniziativa parlamentare, parere prima e sesta Commissione,
trasmessi in data 17 marzo 1989.

«Pubblica istruzione, beni culturali, ecologia, lavoro e cooperazione»

— «Istituzione di centri regionali di studio e ricerca per la promozione culturale dei non vedenti» (658), d'iniziativa parlamentare, trasmesso in data 17 marzo 1989.

«Igiene e sanità, assistenza sociale»

— «Norme per la lotta al randagismo, per l'istituzione dell'anagrafe canina regionale e a tutela degli animali domestici» (660), d'iniziativa parlamentare, trasmesso in data 17 marzo 1989.

Comunicazione di richieste di parere.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute da parte del Governo ed assegnate alle Commissioni legislative competenti le seguenti richieste di parere:

«Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport»

— Calendario delle manifestazioni relativo all'anno 1989 (547);

— Cefalù - Riserva alloggi decreto del Presidente della Repubblica numero 1035 del 1972; legge regionale 18 marzo 1977, numero 10 (548);

— Presentazione delle domande per la scelta delle imprese incaricate della realizzazione del programma di edilizia convenzionata-agevolata 1988-1989 ai sensi dell'articolo 22 comma 3, legge 11 marzo 1988 numero 67 (549), pervenute in data 15 marzo 1989; trasmesse in data 23 marzo 1989.

«Igiene e sanità, assistenza sociale»

— Unità sanitaria locale numero 28 di Lentini - Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (550);

— Legge regionale 21 agosto 1984 numero 64, articolo 4 - Assegnazione di fondi da parte dello Stato ex legge 685 del 1975; quota anno 1987 (lire 507.305.000). Programma ripartizione somme (551), pervenute in data 15 marzo 1989; trasmesse in data 23 marzo 1989.

«Giunta per le partecipazioni regionali»

— Delibera Espi numero 15 del 1989 Spa Bacinò di carenaggio Trapani - Riassetto organizzativo (546), pervenuta in data 15 marzo 1989, trasmessa in data 17 marzo 1989.

Comunicazione di parere reso.

PRESIDENTE. Comunico che è stato reso dalla Commissione legislativa «Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport» in data 17 marzo 1989 il parere relativo a: Criteri per la formazione di un programma di interventi a favore delle cooperative edilizie ai sensi delle leggi regionali numero 79 del 1975 e numero 95 del 1977 (448).

Comunicazione di assenze e sostituzioni alle riunioni delle Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Ai sensi del terzo comma dell'articolo 69 del Regolamento interno do lettura delle assenze e sostituzioni alle riunioni delle Commissioni legislative per il periodo dal 2 al 7 marzo 1989:

«Agricoltura e foreste»

— Assenze:

Riunione del 2 marzo 1989 (antim.): Firrarello, Aiello, Gorgone, Lo Giudice Diego, Palillo.

Riunione del 2 marzo 1989 (pom.): Firrarello, Aiello, Gorgone, Lo Giudice Diego, Palillo, Stornello.

«Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport»

— Assenze:

Riunione del 7 marzo 1989: Palillo, Coco, Galipò, Giuliana, Paolone;

— Sostituzioni:

Riunione del 7 marzo 1989: Colajanni sostituito da Virlinzi.

«Igiene e sanità, assistenza sociale»

— Assenze:

Riunione del 7 marzo 1989: Gulino, Leone, Lombardo Raffaele, Purpura, Susinni.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FERRANTE, *segretario*:

«All'Assessore per la sanità, per sapere:

— se corrisponde a verità che le graduatorie per le supplenze sono state fatte in maniera non soltanto fantasiosa ma francamente illegittima, valutando solo l'anzianità;

— se è a conoscenza dell'atteggiamento antisindacale del commissario della Unità sanitaria locale numero 35 di Catania, dottor Carubba, il quale, non tenendo in considerazione l'articolo 38 del contratto unico che all'articolo 4 recita: "Nel rispetto delle competenze proprie degli organi istituzionali ed al fine di ricercare ogni contributo di partecipazione al miglioramento e all'efficienza dei servizi, si garantisce alle organizzazioni sindacali la conoscenza degli ordini del giorno delle sedute degli organi degli enti di cui all'articolo 1 nonché una costante e tempestiva informazione degli atti e provvedimenti che riguardano il personale, l'organizzazione del lavoro ed il funzionamento dei servizi, nonché i programmi, i bilanci e gli investimenti", non ha mai inviato ordini del giorno ai sindacati né risponde a

richieste specifiche ostentando un atteggiamento piuttosto borbonico poco rispondente alla figura di un responsabile di un organo democratico;

— se corrisponde a verità che durante la sua gestione non sono state fatte, così come previsto dalle leggi, gare per forniture di vitto, farmaci, attrezzature ospedaliere, etc., per svariati miliardi;

— qualora risponda a verità che è stata indetta dal suddetto commissario una gara per gli impianti termici ed idrici per vari miliardi, vanificando quanto previsto dalla programmazione che prevede l'unificazione di tutte le risorse sulla costruzione del nuovo ospedale nella zona di Librino e prevede pure che le strutture ospedaliere della Unità sanitaria locale numero 35 devono essere smantellate e quindi sarà una spesa superflua, salvo che interessi qualcuno, se non creda opportuno intervenire per revocare tale gara;

— qualora sia vero che il costo del suddetto commissario è di circa 120 milioni annui e dato che i risultati ottenuti non sono certamente positivi sul piano della funzionalità né a garanzia di legittimità e trasparenza, se non creda opportuno sollecitare la sua rimozione ed il passaggio alla gestione ordinaria» (1527).

SUSINNI.

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, per conoscere i motivi per i quali non si è ancora provveduto al rinnovo delle Commissioni comunali di collocamento in numerosi comuni della Sicilia e se corrisponde al vero che la mancata nomina dei componenti sia dovuta alla particolare "lentezza burocratica" adottata dall'Assessorato competente» (1528). *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).*

CRISTALDI.

«All'Assessore alla Presidenza, considerato che:

— l'Istituto alberghiero di Siracusa è attualmente diviso in due sedi assolutamente inadatte ad ospitare una scuola;

— il comune di Siracusa paga un canone altissimo per l'affitto di locali originariamente destinati ad appartamenti, garages e negozi;

— questi locali sono completamente sprovvisti di impianti di riscaldamento e l'impianto elettrico è così carente da impedire la normale attività per gli uffici, per le esercitazioni e per le lezioni;

per sapere:

— se non ritenga utile allocare l'Istituto alberghiero nei locali dell'albergo-scuola di via Francesco Crispi costruiti con tutti i crismi di funzionalità alberghiera e che attualmente sono abbandonati con grave nocumento delle attrezzature;

— se non ritenga necessario dare, per questa via, una sede di prestigio ad un istituto che forma lavoratori qualificati, e permettere anche l'istituzione di un convitto in grado di accogliere i numerosi alunni che provengono dalla provincia siracusana» (1529).

CONSIGLIO.

«Al Presidente della Regione, per sapere:

— se sia a conoscenza della particolare tensione sociale che si sta sviluppando tra le popolazioni di Castelvetro e della Valle del Belice per la ventilata soppressione della tratta ferroviaria Alcamo-Castelvetro-Trapani;

— quale sia, ad oggi, lo stato delle cose su tale ventilata soppressione;

— se sia a conoscenza che per il prossimo 29 marzo è stato proclamato uno sciopero generale nelle aree interessate dalla tratta ferroviaria;

— quali passi siano stati mossi, e quali si intendano muovere, per scongiurare tale soppressione e per ottenere il potenziamento della stessa tratta ferroviaria» (1531). *(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).*

CRISTALDI - CUSIMANO - BONO -
RAGNO - VIRGA - XIUMÈ - TRICOLI -
PAOLONE.

«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

— nel 1986, a firma dell'Assessore per i beni culturali del tempo, fu inviato alla Parrocchia S. Nicolò di Mazara del Vallo un telegramma il cui testo di seguito si riporta: "Est gra-

dito comunicare avere inserito programma 1986 restauri opere d'arte mobili numero 3 tele secolo diciottesimo Chiesa S. Nicola. Cordialità";

— su *"Il Giornale di Sicilia"* del 17 giugno 1986 appariva un articolo nel quale tra l'altro, veniva riportato: "L'Assessore regionale per i beni culturali, nel quadro del piano regionale degli interventi di restauro, ha approvato il restauro anno 1986 - delle opere d'arte mobili ricadenti nell'ambito della provincia di Trapani, per un importo complessivo di lire 907.557.100; il predetto programma prevede, in particolare, interventi restaurativi su opere d'arte conservate nella chiesa di Mazara del Vallo, S. Nicolò";

— nonostante quanto citato, la Parrocchia S. Nicolò di Mazara del Vallo non ha visto una lira mentre sono, nel frattempo, sei le tele di rilevante interesse artistico che abbisognano di urgente restauro;

per sapere:

— se non ritengano perlomeno grave il fatto che, in prossimità di scadenze elettorali, si siano fatte dichiarazioni roboanti circa il problema citato mentre nessun fatto è seguito alle parole;

— se non ritengano di dover verificare le ragioni per le quali non si è ottemperato al programma 1986 ed il criterio adottato nella scelta delle opere da restaurare, successivamente al programma citato;

— quali urgenti atti intendono adottare per il restauro delle sei tele consumate nella parrocchia S. Nicolò di Mazara del Vallo, prima che vadano irrimediabilmente perdute» (1532). *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).*

CRISTALDI.

«All'Assessore per i lavori pubblici, per sapere:

— se sia a conoscenza dello stato di grave, perdurante abbandono in cui versa la strada statale 118 nel tratto che va dal chilometro 112 (Ponte Platani) al chilometro 132 (abitato di Raffadali) e dei gravissimi disagi che tale situazione provoca alle popolazioni interessate;

— se e quali interventi immediati intenda porre in essere per assicurare il completamento

e l'ordinaria manutenzione della citata strada statale» (1539). *(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).*

CUSIMANO - BONO - CRISTALDI.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

— nei giorni scorsi, ad Agrigento si è svolto un convegno sulla giustizia, organizzato dai Centri Gramsci e Sturzo;

— in occasione del convegno in questione, si sono manifestate intolleranze ideologiche e politiche molto gravi, che hanno trovato eco nella stampa regionale e nazionale, che avrebbero portato addirittura all'esclusione dai lavori del convegno di personalità sgradite ad alcune aree politiche;

per sapere:

— se sono stati erogati ai predetti centri organizzatori del convegno in questione contributi per l'anno in corso nonché in quelli passati, e se siano stati presentati ed esaminati i consuntivi relativi;

— altresì, di sapere quali controlli siano stati effettuati onde accertare che dei finanziamenti erogati ai predetti centri non se ne sia fatto un uso politico che configuri forme di finanziamento indiretto a determinati partiti» (1540).

BARBA - LEANZA SALVATORE -
LEONE - MAZZAGLIA - PALILLO -
STORNELLO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

— il crollo improvviso della millenaria torre di Pavia ha riproposto drammaticamente e anche in termini di costi di vite umane il problema della tutela e della conservazione dei beni artistico-monumentali del nostro Paese;

— nella nostra Regione insiste una quantità immensa di monumenti ultramillenni, retaggio di storia, di cultura e di civiltà, come patrimonio che appartiene non soltanto alla Sicilia ma al mondo intero;

— quanto accaduto a Pavia potrebbe ripetersi in termini più eclatanti e catastrofici in Sicilia;

— lo schema di piano redatto dal Consiglio regionale dei beni culturali cinque anni fa, e fatto proprio dall'Assessorato regionale dei beni culturali, ancora non è esecutivo;

per sapere:

— quali interventi urgenti intendano promuovere, di concerto e secondo i rispettivi ruoli di autorità e di competenza, per preservare il patrimonio storico-monumentale della nostra Regione da possibili eventi di crollo o di autodistruzione;

— in particolare, se non intendano impartire direttive immediate ai sindaci, agli organi del Genio civile e alle sovrintendenze ai beni culturali dei comuni e delle province interessate, al fine di redigere al più presto una mappa particolareggiata dei monumenti in condizione di pericolo e di precarietà sotto il profilo della sicurezza attiva e passiva, onde procedere con assoluta priorità, in relazione alle risorse disponibili, con interventi di restauro, di tutela e di conservazione ed effettuare sui medesimi controlli costanti con strumenti automatizzati che sorvegliano situazioni statiche e movimenti» (1542). *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).*

ORDILE.

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, considerato che:

— relativamente alle graduatorie previste dall'articolo 16 della legge numero 56 e successive modifiche e integrazioni, nonostante ripetute sollecitazioni, non sono state attivate da parte dell'Assessorato del lavoro le iniziative volte a definire le graduatorie per l'anno 1989;

— in riferimento alle disposizioni sopracitate, il termine ultimo per la presentazione delle domande da parte dei disoccupati è il 31 marzo;

— entro tale data, i disoccupati dovranno presentare al collocamento di appartenenza apposita domanda, unitamente a quella per la seconda circoscrizione e dichiarare la propria disponibilità ad essere avviati al lavoro per rapporti a tempo determinato o parziale;

ritenuto che l'assenza totale di direttive e indicazioni da parte dell'Assessorato del la-

voro agli uffici periferici costituisce un atto di irresponsabilità dal quale può derivare una grave lesione di diritti per l'intero corpo dei disoccupati siciliani;

per sapere:

— quando e quali disposizioni intenda emanare agli uffici periferici per recepire ed attuare quanto già previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988 e successive sollecitazioni da parte del ministro Formica;

— se non ritenga necessario, per superare le gravi difficoltà determinate dalla inefficienza dell'Assessorato, chiedere al Ministero del lavoro, esclusivamente per la Sicilia, un'ulteriore proroga per consentire la presentazione delle domande da parte dei disoccupati;

— se non ritenga ormai improrogabile il recepimento integrale in Sicilia della legge numero 56 per uniformare alle norme nazionali gli interventi regionali in materia di politiche attive per il lavoro» (1543).

CONSIGLIO - LAUDANI - GUELI -
LA PORTA.

«All'Assessore per i lavori pubblici, per conoscere:

— quali sono i motivi del notevole ritardo per il ripristino della viabilità della strada statale 113 Borgetto-Monreale, interrotta dal 1986 a seguito di presunte frane;

— altresì, quali interventi ed iniziative intenda promuovere al fine di diminuire il notevole disagio per la cittadinanza di Borgetto, Partinico e Pioppo, specialmente per i lavoratori pendolari e studenti che sono costretti a trascorrere il doppio del tempo per raggiungere il posto di lavoro o la scuola di appartenenza». (1546). *(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).*

VIRGA - TRICOLI.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

— il Casi di Palermo è titolare di un progetto che prevede la costruzione di un'autostrada che dovrebbe collegare il porto di Termini Imerese allo svincolo dell'autostrada Palermo-Catania;

— con decreto 13 ottobre 1982, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana numero 5 del 18 dicembre 1982, l'Assessore per il territorio e l'ambiente approvò, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge regionale numero 65 dell'11 aprile 1981, una variante al piano regolatore del porto di Termini Imerese seconda categoria, seconda classe, che conteneva anche la previsione di una strada di collegamento porto-strada statale 113, primo stralcio;

— tale variante, ai sensi dell'articolo 122 della legge regionale numero 65 del 1981, è stata inserita all'interno del piano regolatore generale del comune di Termini Imerese;

considerato che:

— il Casi ha presentato il progetto esecutivo relativo al primo stralcio (porto-strada statale 113), nonché il progetto relativo al secondo stralcio (strada statale 113-svincolo autostrada Palermo-Catania) e che entrambi i progetti sono totalmente difformi dalle previsioni del piano regolatore;

— in particolare, il primo stralcio prevede adesso il passaggio della strada sulla spiaggia, che verrebbe distrutta, un allungamento della carreggiata dentro il mare con la contestuale realizzazione di grossi muri di contenimento e di barriere frangiflutti e la costruzione di una galleria sub alveo per sottopassare la linea ferroviaria che corre molto vicina al mare;

— il secondo stralcio prevede l'attraversamento della fertile vallata del fiume S. Leonardo, interamente coltivata, e la realizzazione di viadotti che chiuderebbero inesorabilmente l'abitato di Termini Imerese;

— è del tutto incomprensibile l'utilità e la necessità di una simile opera. Un collegamento rapido con l'autostrada è già stato realizzato con la costruzione della litoranea che unisce il porto alla zona industriale, agli svincoli della Palermo-Catania e della Messina-Palermo nonché all'interporto che dovrebbe sorgere nell'area industriale e che filtrerà buona parte del traffico da e per il porto. È veramente difficile ipotizzare, poi, uno sviluppo di traffico commerciale da e per Palermo (in cui, come è noto, esiste già un fiorente porto), che solo potrebbe giustificare una così dispendiosa e devastante opera;

— con l'articolo 30 della legge regionale numero 21 del 1985 è stato nel frattempo abrogato l'articolo 9 della legge regionale numero 65 del 1981 e sono state modificate le procedure approvative dei piani regolatori dei porti;

per sapere:

— se ha approvato varianti al piano regolatore del porto di Termini Imerese che contemplino il nuovo tracciato previsto dal Casi;

— se ha rilasciato autorizzazioni ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale numero 65 del 1981, trattandosi di opere in difformità al piano regolatore generale del comune di Termini Imerese, che interessano adesso zone balneari (classificate D 2) nel primo stralcio e zone a verde agricolo nel secondo stralcio (che è tutto al di fuori del piano regolatore generale del porto), oltre a contemplare tracciato e soluzioni progettuali del tutto diversi da quelli del piano regolatore generale;

— se risulta che da parte del comune di Termini Imerese o del Casi sia stata chiesta la deroga prevista dalla lettera d) dell'articolo 57 della legge regionale del 27 dicembre 1978 numero 71 trattandosi di opere a mare che ricadono abbondantemente nella fattispecie contemplata dalla lettera a) dell'articolo 15 della legge regionale del 12 giugno 1976 numero 78. Si ricorda a tale proposito che la necessità della deroga era stata espressamente indicata nel voto numero 458 assunto nell'ordinanza del 10 aprile 1985 del Consiglio regionale dell'urbanistica che si esprimeva sulla rielaborazione del piano regolatore generale di Termini Imerese e che testualmente recitava: "Per quanto attiene alla litoranea che allaccia la zona industriale con il porto di Termini Imerese, la stessa, condivisa come tracciato, dovrà formare oggetto di apposita deroga ai sensi dell'articolo 57 della legge regionale numero 71 del 1978". La deroga non è stata mai chiesta, né tantomeno concessa;

— se non ritenga di dover richiedere un'attenta valutazione di impatto ambientale, trattandosi di strada a grande scorrimento che si inserisce nel territorio, devastandolo;

— se non ritenga di dover intervenire per impedire che vengano realizzate opere di cementificazione a mare e delle spiagge termitane;

— se non ritenga che, in ogni caso, debba essere acquisito il parere della Sovrintendenza

(che non fu acquisito in occasione della emanazione del decreto 13 ottobre 1982);

— se non ritenga, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale numero 65 del 1981, di dover intervenire per accertare che le opere da eseguirsi siano conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici;

— se non ritenga di dover richiedere la revoca dei progetti, dal momento che essi si presentano in violazione di norme urbanistiche e di tutela ambientale ed hanno una scarsissima utilità sociale ed economica» (1547).

PIRO.

«All'Assessore alla Presidenza, all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

— il comune di Caltagirone con nota del 9 novembre 1984, protocollo numero 926/Gab., chiedeva all'Assessorato alla Presidenza di acquisire gli edifici dell'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura (Ipsa) siti in contrada Balatazze con annessa azienda agricola di circa 7 ha., realizzati dall'allora Cassa per il Mezzogiorno;

— in tale richiesta il comune assumeva l'impegno al mantenimento della destinazione che ne aveva determinato la realizzazione cioè a scuola ed azienda agricola per le esercitazioni professionali;

— l'Assessore alla Presidenza con proprio atto decretava il trasferimento dell'Ipsa al comune di Caltagirone come proprietà indisponibile e con l'impegno di conservarne la destinazione d'uso e di curarne la manutenzione;

— il consiglio d'istituto dell'Ipsa da anni denuncia la carenza dei locali, palestre, strutture per le esercitazioni e della manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali esistenti, parte dei quali dichiarati pericolanti e chiusi;

— l'1 dicembre 1988 il comune di Caltagirone comunicava all'Ipsa che intendeva realizzare una scuola elementare — lavori che dovrebbero iniziare in questi giorni — all'interno dell'azienda che, tra l'altro, occupa parte di un laghetto artificiale alimentato da sorgenti naturali che serve per irrigare e coltivare il terreno dell'azienda;

— il 30 gennaio 1989 sempre il comune di Caltagirone comunicava all'Ipsa che presto sarebbero iniziati i lavori per la costruzione di una circonvallazione tra la provinciale 62 Santo Pietro e la comunale Madonna della Via, e che detta strada avrebbe attraversato l'azienda nella sua larghezza con le prevedibili conseguenze;

— da circa un mese l'intero istituto, dal personale docente agli studenti, è in stato di agitazione e numerose sono state le manifestazioni pubbliche sostenute da forze politiche e sindacali per denunciare ed impedire la dichiarata volontà dell'amministrazione comunale calatina meglio evidenziata nel piano regolatore generale, approvato con decreto assessoriale numero 134 del 1984, di sottrarre l'area relativa all'azienda agricola per edificarla, compromettendo la sopravvivenza dell'Ipsa di Caltagirone;

per sapere:

— se siano a conoscenza della situazione determinatasi presso l'Ipsa di Caltagirone;

— quali iniziative abbiano assunto o intendano assumere affinché la scuola elementare venga costruita in un'altra area, impedendo così un ennesimo scempio urbanistico e garantendo l'esistenza di una struttura che per impegno culturale e sociale rappresenta un indirizzo insostituibile per l'agricoltura locale, l'unica capace di garantire sbocchi occupazionali nel territorio calatino;

— se intendano avviare un'indagine per verificare perché l'amministrazione comunale di Caltagirone, pur avendo altre aree idonee e disponibili, abbia inserito la scuola elementare e le altre opere all'interno dell'azienda agricola scolastica;

— se l'Assessore alla Presidenza non intenda revocare il decreto di trasferimento dell'Ipsa al comune di Caltagirone essendo questo venuto meno agli impegni assunti» (1548).

PIRO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

FERRANTE, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, premesso che:

— l'Assessorato dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione ha escluso dai corsi di idoneità professionale previsti dall'articolo 3 della legge regionale numero 93 del 1982 coloro che erano stati incaricati del servizio di refezione scolastica o del servizio di doposcuola dai comuni dopo l'entrata in vigore della legge numero 1 del 1979;

— gli esclusi hanno proposto ricorso al Tar per la Sicilia e che nella quasi totalità dei casi i ricorsi sono stati accolti;

— le sentenze non sono state eseguite dalla pubblica Amministrazione in palese violazione della legge e che avverso tali sentenze — è stato proposto dall'Amministrazione ricorso in appello;

— l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Catania ha omissso di proporre appello in due casi, con la conseguenza che i soggetti interessati sono stati inquadrati nei ruoli comunali in forza delle sentenze del Tar passate in giudicato;

— nell'ipotesi in cui siano accolti i ricorsi in appello, si profilerebbe una grave disparità di trattamento tra gli esclusi ed i due soggetti inquadrati in forza delle sentenze non impugnate;

per conoscere:

— se non ritenga gravemente vulnerato, per effetto dell'omissione dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Catania, il principio di uguaglianza fondamento di ogni Stato democratico;

— in qual modo ritenga di potere giustificare, sotto il profilo sostanziale, dinanzi ai soggetti esclusi la grave disparità di trattamento;

— quali iniziative intenda assumere, in relazione ai fatti sopra citati, perché tutti siano uguali dinanzi alla legge» (1530). *(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).*

D'URSO - LAUDANI - DAMIGELLA
- GULINO - RISICATO - LA PORTA.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, per sapere:

se corrisponde al vero che la Capitaneria di Porto di Trapani, nel luglio del 1988, ha avanzato richieste di asserzione di due veicoli a trazione integrale da adibire al servizio del demanio marittimo;

— in caso affermativo, se non ritenga che la richiesta della Capitaneria di Porto di Trapani sia da accogliere anche perché i due veicoli sarebbero destinati al Circo mare Marsala che vigila sulle acque dello Stagnone, sulla salvaguardia del quale si sono tenuti numerosi convegni nei quali è emersa, tra l'altro, l'inadeguatezza dei mezzi in possesso della Capitaneria di Porto per il servizio di vigilanza in quelle acque;

quali atti intenda adottare per esaudire la richiesta della Capitaneria di Porto di Trapani» (1533).

CRISTALDI.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, richiamata l'interrogazione numero 1349 e la risposta data alla stessa;

considerato, in relazione alla risposta, che:

— l'area scelta dal commissario è del tutto staccata dal contesto urbano del comune di S. Gregorio e non è provvista di alcuna opera di urbanizzazione primaria e secondaria;

— la scuola elementare in corso di costruzione è distante due chilometri dall'area prescelta e che la scuola media progettata e finanziata dovrà sorgere in area ancora più distante;

— l'area prescelta non è collegata da alcun servizio di trasporto pubblico con il centro del comune;

— la strada intercomunale menzionata è stretta e tortuosa ed in atto impraticabile per il carico notevole di traffico che si svolge in certe ore del giorno;

— la mancata scelta dell'area proposta nella seduta del Consiglio comunale del 13 giugno 1988 non può in alcun modo essere oggi giustificata con la necessità o l'opportunità di destinare la medesima ad attività commerciali o artigianali, in quanto l'ipotesi di una tale destinazione non è sorretta da alcun atto del comune e non può essere condivisa per le difficoltà di accesso alla zona dei grossi automezzi;

— anche se il Consiglio non ha dato alcuna specifica indicazione, la quasi totalità dei consiglieri ha inviato il commissario a scegliere un'area vicina al contesto urbano del comune per evitare l'emarginazione dei nuovi insediati e la rilevante maggiore spesa per le opere di urbanizzazione;

— l'ingegnere Giuseppe Le Pira nella sua nota del 28 marzo 1988, pervenuta al comune in data 8 aprile 1988, aveva espresso un giudizio decisamente negativo sull'area successivamente scelta dal commissario;

— la scelta del commissario è confortata solo dalla valutazione del geometra S. Grasso, tecnico comunale non competente, per il titolo di studio posseduto, a redigere strumenti urbanistici;

— incomprensibili e tortuose appaiono le giustificazioni addotte dal consigliere democristiano Lombardo sulle quali il verbalizzante ha voluto stendere un velo pietoso;

per sapere se intenda non approvare la variante adottata dal commissario, al fine di affermare in tal modo con forza che la scelta delle aree per l'edilizia economica e popolare deve tendere alla formazione di quartieri facilmente integrabili con i contesti urbani e non già di quartieri emarginati e di difficile urbanizzazione» (1534). *(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).*

D'URSO - LAUDANI - DAMIGELLA
- GULINO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, premesso che il Consiglio comunale di Paternò ha eletto il sindaco nella seduta del 23 febbraio 1989 e che la relativa deliberazione è attualmente all'esame della Commissione provinciale di controllo di Catania;

per conoscere:

— se risponde a verità che sui componenti dell'organo di controllo siano state esercitate reiterate pressioni per imporre l'annullamento della deliberazione;

— quali iniziative intendano assumere per l'accertamento delle gravi ed inammissibili azioni dirette a turbare l'esercizio del potere di con-

trollo» (1541). *(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).*

D'URSO - LAUDANI - GULINO -
SUSINNI.

«All'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, per sapere:

— se è a conoscenza di un progetto che il Casi di Palermo intende realizzare, che prevede di collegare il porto di Termini Imerese allo svincolo dell'autostrada PA/CT ed il cui tracciato correrà, per un tratto, sulla spiaggia e dentro il mare, con la realizzazione di muri di contenimento e di barriere frangiflutti;

— se è a conoscenza del fatto che tale opera comporterà la devastazione di un rilevante pezzo della costa termitana, e se non intenda attivare gli organi competenti perché intervengano per bloccare tale gravissimo scempio;

— se alla Sovrintendenza è pervenuta richiesta di nulla osta ai sensi della legge numero 431 del 1985, se sì è espressa ed in che termini;

— se, comunque, la Sovrintendenza di Palermo non ritenga di dover bloccare il progetto, in attesa che esso venga sottoposto a valutazione di impatto ambientale e paesaggistico» (1545).

PIRO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno trasmesse al Governo ed alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

FERRANTE, segretario:

«All'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, per sapere:

— quali passi intenda intraprendere per rimuovere gli ostacoli che incontrano gli armatori ed i pescatori di Mazara del Vallo nel rifornimento di carburante per i propri natanti a causa della lentezza burocratica con la quale procede la dogana di Mazara del Vallo, lentezza che costringe i natanti a rimanere in porto a volte per diversi giorni stante che, tra l'altro, la dogana non fa eseguire il rifornimento di carburante in ore pomeridiane;

— se non ritenga di dover muovere gli opportuni passi affinché venga assicurato ai natanti di Mazara del Vallo la possibilità di provvedere al rifornimento di carburante anche nelle ore pomeridiane rispettando un preciso ordine cronologico» (1535). (*L'interrogante chiede risposta con urgenza*).

CRISTALDI.

«All'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

— il provveditore agli studi di Trapani, in attuazione dell'articolo 2 della legge numero 426 del 1988, si propone l'accorpamento della scuola media A. Manzoni di Buseto Palizzolo alla Pitrè di Castellammare del Golfo;

— al di là delle motivazioni addotte dal provveditore agli studi di Trapani, il provvedimento proposto crea malumori e disagi nella popolazione di Buseto Palizzolo il cui Consiglio comunale, all'unanimità, ha adottato un atto deliberatorio (il numero 35 del 9 marzo 1989) con il quale si chiede che gli organi competenti bocchino la proposta del provveditore agli studi di Trapani e che venga trovata una più ragionevole soluzione con il contributo dell'amministrazione comunale di Buseto Palizzolo;

— l'amministrazione comunale di Buseto Palizzolo, a motivazione della propria posizione, adduce motivi socio-culturali di cui al comma 2, articolo 2, della legge numero 26 del 1988; motivi meramente aritmetici che danneggiano la scuola media A. Manzoni, nonché altre motivazioni che pure, nello spirito, trovano conforto nella stessa legge numero 426 del 1988;

— il Consiglio comunale di Buseto Palizzolo, nell'esprimere dissenso alla proposta del provveditore agli studi di Trapani, propone l'accorpamento con la scuola media della frazione rurale trapanese di Fulgatore, che ricade in un'area socio-culturale coincidente con quella di Buseto Palizzolo, oppure con altra scuola media della città di Valderice;

per sapere quali urgenti iniziative intenda intraprendere per esaudire le richieste del Consiglio comunale di Buseto Palizzolo» (1536).

CRISTALDI.

«All'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione e all'Assessore per gli enti locali, per sapere:

— se siano a conoscenza della richiesta avanzata da privati cittadini al comune di Marsala per ottenere la demolizione del palazzo Martinez-Valenti (ora Polizzotti), posto ad angolo tra la via M. Nuccio e la via Roma con prospetto principale al numero 2 della via Roma;

— se siano a conoscenza della interessante fattura architettonica dell'edificio in questione che, pare, sia per la zona un raro esemplare di Liberty;

— quali provvedimenti si intendano disporre per l'accertamento dei fatti e per garantire la salvaguardia dell'immobile» (1537). (*L'interrogante chiede risposta con urgenza*).

CRISTALDI.

«All'Assessore per la sanità, premesso che la Unità sanitaria locale numero 61 di Palermo ha bandito un concorso per 98 posti di ausiliario socio-sanitario, concorso pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana numero 281 del 3 dicembre 1986;

per sapere:

— se il concorso in questione è stato concluso;

— in caso affermativo, qual è la graduatoria definitiva» (1538).

CRISTALDI.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

— il signor Cutrona Salvatore, nella qualità di presidente dell'associazione interpodereale "Russitto" con sede in Niscemi, il 27 luglio 1978, ha presentato istanza per ottenere il finanziamento necessario per l'elettificazione rurale di cui alla domanda in questione e registrata presso l'Assessorato con le sigle ER/530/CL;

— a distanza di oltre dieci anni, l'associazione interpodereale "Russitto" attende ancora risposte;

per sapere:

— quali motivi ostino alla concessione del finanziamento richiesto;

— quali criteri vengano adottati dall'Assessorato nell'individuare le priorità per le concessioni dei finanziamenti» (1544).

CRISTALDI.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate sono state già inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

FERRANTE, *segretario*:

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, per sapere:

— se risponde a verità che sono state presentate migliaia di istanze per la liquidazione dei danni alle aziende agricole causati dalle avversità atmosferiche verificatesi dal dicembre 1986 al marzo 1987 ai sensi del Titolo secondo della legge regionale 27 maggio 1987, numero 24;

— se risponde a verità che, per far fronte alle richieste degli agricoltori avanzate ai sensi della suddetta legge regionale numero 24 del 1987 per le gelate del 1987, necessitano circa 700 miliardi;

— ove ciò risultasse vero, quali provvedimenti intenda adottare, disponendo il bilancio della Regione siciliana per il 1989 soltanto di qualche miliardo di lire, affinché non vengano deluse le aspettative degli operatori agricoli siciliani che, oltre ad aver ricevuto ingenti danni dalle gelate del 1987, sperano di aver liquidato rapidamente gli interventi regionali ai sensi delle nuove procedure (esempio: perizia giurata) fissate dalla suddetta legge regionale numero 24» (418).

FIRRARELLO.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, per sapere:

— se risponde a verità che molti interventi previsti dalla legge regionale 25 marzo 1986, numero 13, concernente: "Interventi in materia di credito agrario" non saranno attuati nel 1989 in quanto mancano i finanziamenti nel bilancio regionale;

— se risponde a verità che la gran parte dei capitoli del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1989, riferentesi alla suddetta legge regionale numero 13 del 1986, sono stati soppressi perché l'anzidetta normativa prevede un finanziamento triennale che è scaduto con l'esercizio finanziario 1988 senza che il Governo abbia predisposto gli strumenti legislativi per supplire a questo significativo "vuoto" normativo;

— ove ciò risultasse vero, quali provvedimenti intenda adottare affinché l'agricoltura siciliana non rimanga priva delle provvidenze organiche previste dalla legge regionale numero 13 del 1986, che, dopo un periodo di lungo e faticoso rodaggio, stava cominciando a produrre effetti positivi nei confronti degli operatori agricoli siciliani. Questi ultimi sono notevolmente preoccupati perché, essendo la gran parte degli interventi regionali ormai regolati dalla legge regionale numero 13 del 1986, temono che un tale "vuoto" possa ulteriormente penalizzare i loro fragili investimenti produttivi già pesantemente "attaccati" dalle recenti scelte della politica agricola comunitaria» (419).

FIRRARELLO.

«All'Assessore per i lavori pubblici, per conoscere se è vero che vengono corrisposti ai collaudatori percentuali forfetarie per rimborso spese ed il 50 per cento degli onorari di collaudo in base alle tariffe professionali ex legge regionale 29 maggio 1985, numero 21 e se esista una direttiva assessoriale rivolta alle presidenze Iacp della Sicilia, applicata da tutti gli Istituti autonomi per le case popolari dell'Iso-la» (420).

NATOLI.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

— con grande *battage* pubblicitario è stata annunciata la nascita di una compagnia aerea a partecipazione regionale, in grado di esercire le linee già a marzo con modernissimi *jet* ed a tariffe dimezzate;

— secondo le entusiastiche affermazioni riportate dalla stampa quotidiana ed attribuite in un primo tempo allo stesso Presidente della Regione e successivamente al suo consigliere economico, professore Elio Rossitto, l'affare sarebbe già stato definito in tutti i particolari: la

Regione, attraverso l'Espì il cui fondo di dotazione verrebbe incrementato alla bisogna, entrerebbe come socio di maggioranza nell'Aerholding finanziaria del gruppo Sema Eurofinance che fa capo a tale Aurelio Paolinelli. L'Aerholding, a sua volta, controlla totalmente la società LAS (Linee Aeree Siciliane), esistente solo sulla carta, ma al cui soccorso volerebbe l'Unifly Express (di proprietà sempre del Paolinelli), compagnia di aerei *charter* già operante. Nella LAS dovrebbe entrare in minoranza l'Alitalia, anche se non si sa bene perché. La LAS avrebbe già ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie da Civilavia e dagli altri enti. L'operazione non si fermerebbe qui, dal momento che sarebbe in corso una trattativa con la Mc Donnell Douglas per trasformare l'aeroporto di Comiso in un gigantesco centro di assistenza della società inglese a servizio dei 17 Paesi mediterranei ai quali vende i suoi aerei. Sempre la Douglas dovrebbe poi realizzare a Palermo un centro di addestramento piloti installando anche un simulatore di volo per MD 11.

A questa bordata di euforiche dichiarazioni hanno fatto seguito atteggiamenti del Governo regionale nettamente contrapposti. Sul *Giornale di Sicilia* del 21 febbraio 1989 è apparsa la notizia che il consiglio di amministrazione dell'Espì ha dato incarico alla direzione generale di vagliare la situazione, lasciandosi intendere così che non c'è alcuna soluzione pronta o già costituita. In una intervista a Capitale Sud, l'onorevole Merlino, assessore per i trasporti, ha dichiarato che occorre perseguire una soluzione che assicuri il predominio pubblico e privilegi l'Alitalia. Questa linea di condotta era stata già annunciata dall'assessore Merlino in una intervista allo stesso Capitale Sud, nel mese di settembre 1988;

considerato che l'insieme degli elementi riportati in premessa indicano non solo una palese contraddittorietà nel comportamento del Governo, ma tendono a configurare l'assenso, quanto meno della Presidenza della Regione (non essendo state ancora smentite le dichiarazioni attribuite all'autorevole consigliere economico del Presidente), ad una spericolata operazione finanziaria che potrebbe risolversi a vantaggio di qualche faccendiere e tutta a danno della finanza pubblica e delle legittime esigenze ed iniziative della Regione nel settore del trasporto aereo da e per la Sicilia;

per sapere:

— qual è la linea di comportamento e con quali obiettivi intenda muoversi il Governo;

— quante e quali offerte siano pervenute, da parte di chi e se vi sono state sollecitazioni da parte del Governo e in quale direzione;

— se confermi la definizione di un accordo con il gruppo Paolinelli, ed in tal caso quali indagini sulla serietà, affidabilità e solidità del *partner* privilegiato il Governo abbia esperito;

— come valuta il Governo i rapporti che hanno legato il gruppo "Sema Eurofinance" alla Presidenza e all'OTC del finanziere di assalto Luciano Sgarlata, autore di uno dei più clamorosi *crack* nel settore dei titoli atipici;

— quale significato attribuisca alle dichiarazioni del Paolinelli il quale: 1) quando parla di come acquisì l'Unifly, omette di dichiarare che: a) l'Unifly era proprietaria di due aerei Fokker del valore di circa 7 miliardi, successivamente venduti; b) sull'operazione che portò via l'Unifly dalla consistenza patrimoniale dello Sgarlata sono stati sollevati molti dubbi (si veda l'articolo "Le scatole cinesi" apparso su "Ore 12" del 2 aprile 1987); 2) asserisce di aver liquidato l'Unifly, mentre la stessa risulta fare ancora parte della "Sema Eurofinance", la quale però, già nel 1985, era socia dell'Unifly Srl e quindi dentro il gruppo Sgarlata. Peraltro, l'Unifly risulterebbe aver trasferito la propria sede a S. Giovanni a Teduccio in una casa semidiroccata (dove ha la sede legale anche l'Unifly Express) e sembra si dibatta in gravi difficoltà finanziarie. Per di più, si nota una singolare coincidenza tra le persone che siedono nel consiglio di amministrazione della Unifly e in quello della LAS;

— come valuta il fatto che il presidente della Unifly Express sia l'avvocato Ennio Pompei, esponente romano della Democrazia cristiana, noto anche per essere stato condannato ad un anno e sei mesi per truffa ai danni dello Stato nella sua qualità di pubblico ufficiale;

— quali contatti abbia avuto con l'Alitalia e se è in grado di confermare l'intenzione della stessa, tanto sbandierata, di assumere una partecipazione nella LAS, dal momento che su "La Stampa" del 9 marzo 1989 viene dichiarato tutto il contrario;

— quali contatti abbia avuto direttamente e quali accordi abbia sottoscritto con la Mc

Donnell Douglas o se invece al momento ci sia soltanto la intermediazione del Paolinelli, che il Governo è comunque in grado di confermare visto che la Douglas ha richiesto alla stampa una formale smentita;

— se può confermare l'avvenuto rilascio delle autorizzazioni necessarie da parte di Civiavia e degli altri enti;

— in che modo ritiene sarà possibile mettere la Sicilia al riparo dagli scioperi del personale di volo;

— attraverso quale valutazione sui costi e ricavi è stato possibile annunciare il dimezzamento delle tariffe, se risponde al vero quanto dichiarato dall'Assessore Merlino su un *deficit* di gestione previsto per 6 anni e chi dovrà coprirlo;

— quali rapporti, di recente, siano intercorsi tra l'Espi e l'Unifly Express» (421).

PIRO.

«Al Presidente della Regione, per conoscere:

— quali sono stati i criteri che hanno ispirato la compilazione dell'elenco degli studi, finanziato con il secondo piano annuale di attuazione, deliberato dalla Giunta regionale con atto numero 37 del 14 febbraio 1989;

— in particolare se:

a) nell'elencazione dei progetti sia stato tenuto presente un disegno programmatico generale oppure si sia voluto dare risposta a spinte, richieste e sollecitazioni di carattere particolare;

b) i vari rami dell'Amministrazione regionale siano stati investiti della responsabilità di esprimere il loro parere circa l'utilità e le priorità degli studi finanziati;

— siano stati adottati precisi criteri nell'individuazione e nella scelta degli enti attuatori;

— infine, l'autorevole responsabile parere del Presidente della Regione circa il diffondersi e l'amplinarsi di un'allarmante prassi che consente al Governo regionale l'utilizzazione di flussi finanziari, per migliaia di miliardi, provenienti dai fondi Cee e da leggi dello Stato, senza che si siano portati a conoscenza dell'Assemblea regionale siciliana e possibilmente filtrati attraverso l'organo legislativo;

— se non ritenga che tale prassi concorra notevolmente allo svuotamento sempre più evidente e preoccupante dell'istituto autonomistico;

— quali iniziative politiche intenda assumere perché l'Assemblea regionale siciliana possa svolgere il proprio precipuo ruolo di decidere e controllare la spesa pubblica» (422).

TRICOLI.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, per sapere:

— se sia a conoscenza che i fondi stanziati nei bilanci della Regione per gli esercizi finanziari 1987 e 1988 riguardanti gli interventi ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 27 maggio 1987, numero 24 non sono stati erogati, con grave danno per quegli operatori economici, dei quali alcuni molto qualificati, che hanno costituito degli organismi per la tutela e la valorizzazione dei prodotti agrumicoli mediante la propaganda delle produzioni tipiche siciliane su specifici mercati di consumo;

— se sia a conoscenza che l'Amministrazione regionale non ha proceduto al finanziamento di alcuni programmi altamente innovativi trincerandosi dietro la considerazione che le richieste erano eccessive rispetto ai fondi disponibili senza operare le scelte opportune caratteristiche di una reale capacità di governo e predisponendo un programma di interventi che ragionieristicamente ha preso atto di tutte le istanze presentate;

— se intenda immediatamente erogare i fondi disponibili per il finanziamento delle iniziative predisposte ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale numero 24 del 1987. Tutto ciò potrebbe avvenire individuando per il pregresso qualche progetto pilota e procedendo, in rapporto all'incremento di stanziamento verificatosi nel bilancio 1989, all'individuazione di ben precise regole cui devono attenersi gli operatori nella predisposizione delle iniziative.

Quanto finora detto è necessario, da un lato, per non deludere importanti organismi associativi che hanno creduto nel valore innovativo dell'articolo 10 della legge regionale numero 24 del 1987 e, dall'altro, perché l'avvio di importanti iniziative per la commercializzazione degli agrumi potrebbe impedire il ricorso mas-

siccio al ritiro degli agrumi con successiva distruzione del prodotto» (423).

DAMIGELLA - FIRRARELLO.

«All'Assessore per la sanità, considerato che l'Unità sanitaria locale numero 1 di Trapani dal 1983 dispone di un finanziamento di 1.200 milioni assegnatole dall'Assessorato regionale della sanità per l'acquisto del tomografo assiale computerizzato e che per ragioni difficilmente accertabili gli amministratori dell'unità sanitaria locale finora non hanno saputo portare a conclusione la gara d'appalto per l'acquisto di un'attrezzatura sanitaria che è da tutti ritenuta essenziale;

rilevato che fino a pochi mesi or sono la gara d'appalto non era stata mai espletata ma era stata più volte bandita e annullata in base alle più fantasiose trovate e cavillosi espedienti formali escogitati dagli amministratori, forti anche di pareri tecnici vincolanti espressi dal dottore Vincenzo Garraffa primario di radiologia dell'ospedale S. Antonio;

rilevato, altresì, che grazie anche alle vivaci proteste dell'opinione pubblica e della stampa siciliana che ha più volte denunciato l'esistenza di forti interessi di operatori privati proprietari del tomografo assiale computerizzato, solo recentemente è stata finalmente conclusa la gara di appalto, e che gli amministratori dell'unità sanitaria locale hanno accertato che, come era del tutto ovvio, le somme stanziata dalla Regione nel lontano 1983 non risultano più sufficienti e devono essere integrate di 510 milioni e che pertanto è stata deliberata la chiusura della gara e la richiesta alla Regione della somma aggiuntiva;

considerato che appare estremamente grave il deliberato della Commissione provinciale di controllo che col voto decisivo del suo presidente, avvocato Calamia, ha annullato la delibera per la parte relativa all'aggiudicazione della gara lasciando in vita soltanto la richiesta di nuovi finanziamenti regionali che andrebbero così ad aggiungersi a quelli disponibili da oltre cinque anni;

considerato, ancora, che tutto ciò apparirebbe ridicolo se non fosse invece assai grave ed inquietante: ancora una volta si rende impossibile dotare la struttura pubblica di una attrezzatura sanitaria assai importante e si avvia un

processo secondo il quale, dati i tempi lunghi della pubblica amministrazione, le somme stanziata risulteranno sempre inadeguate;

per conoscere quali urgenti iniziative intende adottare per porre fine alla gravissima situazione denunciata ed in particolare, se non ritenga necessario disporre un'inchiesta per:

a) sottoporre a rigorosa verifica l'operato degli amministratori della Unità sanitaria locale numero 1 nonché dei dirigenti amministrativi che hanno preso parte alla gestione della gara e del primario di radiologia che con i suoi pareri tecnici, a quanto sembra, ha contribuito notevolmente a rendere difficile la conclusione della gara per l'acquisto della Tac;

b) accertare se sono fondate le notizie più volte diffuse dalla stampa e dal *Giornale di Sicilia* pubblicate con grande rilievo il 9 marzo ultimo scorso secondo cui la proprietà della Tac privata che attualmente funziona a Trapani appartiene ad una società cui sarebbe interessato lo stesso primario di radiologia del S. Antonio;

c) se non ritenga di dovere nominare con urgenza un commissario *ad acta* presso la Unità sanitaria locale numero 1 di Trapani per procedere all'acquisto del tomografo assiale computerizzato di cui la struttura sanitaria pubblica della provincia di Trapani ha assolutamente bisogno» (424).

VIZZINI - LA PORTA.

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione presentata.

FERRANTE, segretario:

«L'Assemblea regionale siciliana

preso atto che dal dibattito in corso al Senato sul disegno di legge di riforma della cassa integrazione guadagni è emerso un testo che non contiene più alcuna ipotesi di prepensionamento a 50 anni;

considerato che tale misura, che tendeva a sanare gli effetti dei processi di ristrutturazione industriale degli anni '80 con un atto di solidarietà, è a tutt'oggi necessaria e che, in assenza di essa, ci si deve attendere una nuova ondata di licenziamenti dei lavoratori da anni in cassa integrazione guadagni speciale a zero ore;

preso atto, inoltre, che si va manifestando, soprattutto da parte industriale, una radicale contestazione di parti significative del provvedimento, e che ciò mette a rischio tutto l'iter della riforma e le stesse prospettive di una sua approvazione;

considerata l'importanza e l'urgenza della più sollecita conclusione dell'iter della riforma della cassa integrazione guadagni speciale;

considerata l'esigenza che in detto provvedimento siano iscritte forme di prepensionamento a 50 anni;

considerata la necessità che in questo contesto e per le stesse ragioni sia previsto anche il computo del periodo di disoccupazione speciale ai soli fini contributivi, e per quei lavoratori che potrebbero così conseguire il diritto al godimento della pensione per il raggiungimento dell'anzianità necessaria;

impegna il Governo della Regione

a predisporre un incontro con il Ministro del lavoro e con i gruppi parlamentari nazionali per far valere le legittime esigenze di migliaia di lavoratori siciliani che hanno pagato un alto prezzo per i processi di ristrutturazione industriale» (74).

CONSIGLIO - PARISI - ALTAMORE
- AIELLO - BARTOLI - CAPODICA-
SA - CHESSARI - COLAJANNI - CO-
Lombo - DAMIGELLA - D'URSO -
GUELI - GULINO - LA PORTA -
LAUDANI - RISICATO - RUSSO -
VIRLINZI - VIZZINI.

PRESIDENTE. La mozione testé annunciata sarà posta all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di un disegno di legge.

CHESSARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHESSARI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per chiedere la procedura d'urgenza per il disegno di legge numero 684 «Iniziativa per celebrare la figura e l'opera di Pio La Torre».

PRESIDENTE. La richiesta sarà posta all'ordine del giorno della seduta successiva.

Rinvio dello svolgimento di interrogazioni della rubrica «Presidenza - Affari generali».

PRESIDENTE. Comunico che da parte dell'assessore alla Presidenza onorevole Petralia è pervenuto il seguente telegramma:

«Impegni precedentemente assunti non mi consentono essere presente lavori Assemblea regionale siciliana prossima settimana dal 29 al 31 marzo. Prego pertanto che svolgimento interrogazioni rubrica Presidenza Affari generali venga rinviato ad altra data Enzo Petralia assessore regionale Presidenza».

Pertanto, non sorgendo osservazioni, il punto secondo dell'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma terzo, del Regolamento interno, di interrogazioni relative alla rubrica «Presidenza - Affari generali» è rinviato.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Interventi nel settore della riscossione delle imposte dirette» (484/A).

PRESIDENTE. Si passa al punto terzo dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge numero 484/A: «Interventi nel settore della riscossione delle imposte dirette», iscritto al numero 1.

Ricordo che l'esame del disegno di legge si era interrotto nella seduta numero 202 del 15 marzo scorso, dopo l'approvazione del passaggio all'esame degli articoli.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

FERRANTE, segretario:

«Articolo 1.

Per le finalità di cui all'articolo 3 della legge regionale 15 maggio 1986, numero 25, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1988, la spesa di lire 8.500 milioni».

TRINCANATO, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRINCANATO, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, per consentire al Presidente della Regione di presenziare all'esame del disegno di legge, ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento del disegno di legge numero 484/A.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Norme per l'elevazione dei limiti di età per l'accesso all'impiego presso l'Amministrazione regionale e gli enti pubblici sottoposti a tutela e vigilanza della Regione e modifica dell'articolo 216 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali» (124/A).

PRESIDENTE. Si procede pertanto al seguito della discussione del disegno di legge numero 124/A, iscritto al numero 2.

Ricordo che la discussione del disegno di legge si era interrotta nella seduta numero 200 del 14 marzo scorso, dopo la lettura dell'articolo 2.

Ricordo altresì che allo stesso articolo era stato presentato dagli onorevoli Ordile, Virlinzi e altri il seguente emendamento:

Sostituire il primo periodo con il seguente:

«Le disposizioni della presente legge si applicano ai concorsi banditi alla data della sua pubblicazione e i cui termini per la presentazione delle domande di ammissione non siano ancora scaduti».

Comunico che è stato presentato al predetto emendamento il seguente emendamento dall'onorevole Bono:

Sostituire l'emendamento sostitutivo all'articolo 2:

«Le disposizioni di cui all'articolo 1 si applicano con decorrenza 31 gennaio 1989.

A tal fine i comuni, le province ed i consorzi sono autorizzati a riaprire i termini per la presentazione delle domande di ammissione dei concorsi banditi dalla data di cui al primo comma e già scaduti o in scadenza alla data di pubblicazione della presente legge. Resta ferma la validità delle domande presentate».

Sull'articolo 2 e sugli emendamenti presentati si era svolta un'ampia discussione ed in seguito la Commissione aveva compiuto una pausa di riflessione. Ha facoltà di parlare il presidente della Commissione.

BARBA, *Presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per la verità la Commissione non si è riunita. Non era stato richiesto un rinvio in Commissione, ma si erano avuti dei contatti tra le forze politiche e si era convenuto che, ferma restando la validità dell'articolo 1, per l'articolo 2 sembrava — e a mio avviso lo sembra tuttora — accettabile l'emendamento presentato dagli onorevoli Ordile, Virlinzi ed altri; cioè quell'emendamento che consente di applicare le disposizioni della presente legge anche ai concorsi che sono stati banditi alla data della sua pubblicazione ed i cui termini non siano scaduti. A questo proposito la Commissione sembrava e sembra in questo momento d'accordo in ordine all'emendamento all'articolo 2.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento dell'onorevole Bono.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento degli onorevoli Ordile, Virlinzi ed altri.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo, quindi, in votazione l'articolo 2, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 3.

FERRANTE, *segretario*:

«Articolo 3.

Le disposizioni relative ai limiti di età di cui ai precedenti articoli si applicano anche per l'accesso all'impiego presso l'Amministrazione regionale e gli enti pubblici sottoposti a tutela e vigilanza della Regione».

PRESIDENTE. Comunico che allo stesso è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

Sostituire l'intero articolo con il seguente:

«Per i dipendenti degli enti sottoposti a controllo e/o vigilanza della Regione si applicano i limiti di età previsti per gli impiegati civili dello Stato».

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho appena letto l'emendamento sostitutivo, presentato dal Governo. La lettura della norma mi fa venire spontanea una domanda: a che serve? Vorrei che il Governo ce lo illustrasse perché il testo dell'articolo 3 così come era formulato nel disegno di legge, anche se anch'esso poi non era necessario, aveva una *ratio*; l'emendamento presentato, invece, non mi pare abbia più alcuna giustificazione, in quanto i limiti di età previsti per gli impiegati civili dello Stato si applicano comunque nella Regione siciliana per quanto riguarda i dipendenti degli enti sottoposti a controllo e vigilanza. Non vedo, pertanto, la *ratio* dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BARBA, *Presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, la Commissione condivide l'osservazione perché, per quanto riguarda gli impiegati della Regione, non occorre legiferare e si applica una norma di rinvio che comprende anche gli enti sottoposti a tutela della Regione. Quindi, a me sembra che l'emendamento in discussione non sia necessario.

PRESIDENTE. Vorrei precisare che l'emendamento si riferisce agli enti economici, che

potrebbero avere un trattamento differenziato rispetto a quello della Regione, come mi pare abbia affermato a suo tempo l'assessore Canino.

CHESSARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHESSARI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei sostenere la richiesta formulata dall'onorevole Piro di attendere che sia presente in Aula l'assessore Canino. Non credo, infatti, che si possano discutere disegni di legge in assenza del responsabile del ramo dell'Amministrazione. È questo un problema che riguarda non solo il disegno di legge che stiamo esaminando, ma anche altri. Non ritengo, invero, che l'Assemblea possa lavorare in queste condizioni.

PRESIDENTE. Il parere del Governo in ordine all'esame del disegno di legge?

TRINCANATO, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, ritengo opportuno chiedere che la Signoria Vostra sospenda temporaneamente la seduta.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 10,30, è ripresa alle ore 11,55).

La seduta è ripresa.

Comunico che all'articolo 3 del disegno di legge numero 124/A sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Bono ed altri:

Sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento sostitutivo dell'articolo 3: aggiungere quale primo comma il seguente:

«Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, l'Assessore regionale per gli enti locali può autorizzare i comuni, le province ed i consorzi a riaprire i termini per la presentazione delle domande dei concorsi banditi dal 31 gennaio 1989 e già scaduti alla data di entrata in vigore della presente legge, ferma restando la validità delle domande presentate»;

— dal Governo:

Sopprimere l'articolo 3.

CANINO, *Assessore per gli enti locali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANINO, *Assessore per gli enti locali*. Signor Presidente, dichiaro di ritirare l'emendamento sostitutivo precedentemente presentato dal Governo all'articolo 3.

(L'Assemblea ne prende atto).

BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo preso atto della posizione del Governo che ha ritirato l'emendamento presentato precedentemente. Ciò non può non fare riflettere l'Assemblea su un aspetto che diventa fondamentale e che attiene alla corretta applicazione di questa legge in Sicilia per quanto riguarda il periodo transitorio tra la variazione avvenuta con legge nazionale nel gennaio del 1989 e la data di entrata in vigore del provvedimento che stiamo discutendo. Questo problema è stato già sollevato in sede di discussione generale di questo disegno di legge e nel corso della discussione dell'articolo 2, prima che si addivenisse alla proposta di sospensione che poi ha condotto alla seduta odierna.

Cosa fu detto in quelle occasioni? Fu detto da più parti, e soprattutto dalla mia parte politica — dal Movimento sociale italiano — che non era possibile gestire la delicata materia dei consorzi creando, con una disposizione di legge *ad hoc*, una disparità di trattamento tra coloro che, avendo la sfortuna di essere nati in Sicilia ed avendo compiuto il trentacinquesimo anno di età, fino a quarant'anni, di fatto, venivano — e lo sono stati — discriminati rispetto ai loro coetanei che hanno avuto la fortuna di nascere, e di risiedere, da Reggio Calabria in su.

La questione andava e va assolutamente affrontata e risolta. Non possiamo trincerarci dietro problemi di ordine burocratico e procedurale che osterebbero alla corretta gestione dei concorsi pubblicati e banditi; obiettivamente, una materia così delicata non può prestarsi a queste ipotesi.

Onorevole Assessore, noi sappiamo quale sia l'aspettativa che esiste in Sicilia in ordine alle

assunzioni nella pubblica Amministrazione e sappiamo pure che, davanti ad una così evidente disparità di trattamento, si innescherà — è inevitabile! — un contenzioso senza fine, che si risolverà sicuramente in una vittoria dei ricorrenti e in una sostanziale mortificazione dell'impostazione non corretta che l'Assemblea regionale siciliana sta dando alla questione.

Arriveremo al punto che, per volere guadagnare qualche settimana o qualche mese nelle procedure concorsuali che si sono aperte dopo il 31 gennaio 1989 rischieremo, o rischieremo, di vedere vanificati centinaia di bandi di concorso i quali, infatti, saranno regolarmente impugnati da chi non ha potuto essere posto nelle condizioni di concorrere in questo lasso di tempo, cioè nel periodo che intercorre tra la vigenza della legge nazionale, che autorizza i quarantenni a partecipare ai concorsi, e quella della legge regionale che entrerà in vigore da qui a qualche settimana ancora.

Ma a conforto di questa impostazione — ecco perché l'Assemblea regionale siciliana non può non occuparsene ed il Governo regionale credo debba affrontare la questione con maggiore sensibilità — c'è anche un fatto nuovo: il sindacato della Cisl qualche settimana fa aveva chiesto al Ministro della funzione pubblica quale fosse la valutazione da fare in ordine ai comuni siciliani per la corretta applicazione delle norme sui limiti di età. Il Ministro suddetto con un *telex* del 25 marzo 1989 (quindi, di quattro giorni fa) ha comunicato che ritiene applicabile questa legge anche ai Comuni, alle Province, ai consorzi siciliani. Il *telex* è stato pubblicato sulla "*Gazzetta del Sud*" di oggi.

Questa impostazione, pertanto, è diventata non più e non soltanto un problema interpretativo giuridico o applicativo che l'Assemblea regionale siciliana può discutere in maniera opinabile bensì un fatto, direi, pacifico che detta l'Assemblea sta liquidando con estrema superficialità.

Ciò rischia, appunto, di creare il presupposto di un contenzioso senza fine che registrerà, nel tempo, l'annullamento di tutti i bandi pubblicati in questo periodo. A parte questa circostanza (che è comunque da scongiurare), e soprattutto per un principio generale di giustizia, di parità di trattamento, di uguaglianza nei diritti dei cittadini siciliani rispetto ai cittadini italiani, l'Assemblea regionale siciliana non può produrre una norma che penalizza i soggetti che

intendono esercitare un diritto sacrosanto, quale quello di concorrere all'assunzione nella pubblica Amministrazione; e ciò a prescindere dal fatto se sarà assunto o meno. Stiamo discutendo del diritto all'esercizio di una prerogativa costituzionale, come quello di concorrere ai pubblici concorsi con parità e uguaglianza di trattamento in tutto il territorio nazionale.

E dunque, sotto questo aspetto, ritengo che l'Assemblea regionale ed il Governo della Regione debbano con una maggiore attenzione risolvere questo nodo. Non possiamo correre il rischio di approvare una legge che probabilmente sarà impugnata dagli organi tutori dello Stato e che, comunque, lo sarà in sede di contenzioso, da chi si è sentito ledere in un suo diritto che, appunto in questo momento, con l'attuale impostazione rischiamo di defraudare.

PRESIDENTE. L'emendamento all'emendamento del Governo presentato dagli onorevoli Bono ed altri è superato, essendo stato ritirato l'emendamento sostitutivo del Governo.

Si passa all'emendamento soppressivo del Governo. Il parere della Commissione?

PEZZINO. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo, pertanto in votazione il mantenimento dell'articolo 3.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 4.

FERRANTE, segretario:

«Articolo 4.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PEZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEZZINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei rilevare che occorre apportare una modifica al titolo del disegno di legge testé esaminato in quanto l'articolo 3 è stato soppresso a seguito dell'emendamento presentato dal Governo ed approvato.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dall'onorevole Pezzino, a nome della Commissione, il seguente emendamento:

Il titolo del disegno di legge numero 124/A va modificato come segue:

«Modifica dell'articolo 216 dell'Ordinamento amministrativo degli enti locali», *sopprimendo le parole da:* «Norme per l'elevazione» *fino a:* «della Regione e».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge sarà effettuata in una seduta successiva.

Sull'ordine dei lavori.

TRINCANATO, Assessore per il bilancio e le finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRINCANATO, Assessore per il bilancio e le finanze. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poiché il Presidente della Regione è impegnato a Roma in una riunione della Commissione delle Regioni, vorrei invitarla a rinviare ad oggi pomeriggio il seguito della discussione dei disegni di legge di cui all'ordine del giorno, per consentire al Presidente della Regione di parteciparvi.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, rimane così stabilito.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata ad oggi, mercoledì 29 marzo 1989, alle ore 17,30, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 74: «Iniziative a livello nazionale affinché la legge di approvazione della riforma della cassa integrazione guadagni speciale preveda congrue garanzie sulla tutela di numerosi lavoratori siciliani», degli onorevoli Consiglio, Parisi, Altamore, Aiello, Bartoli, Capodicasa, Chesari, Colajanni, Colombo, Damigella, D'Urso, Gueli, Gulino, La Porta, Laudani, Risicato, Russo, Virlinzi, Vizzini.

III — Richiesta di procedura d'urgenza per il disegno di legge: «Iniziative per celebrare la figura e l'opera di Pio La Torre» (684).

IV — Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica «Sanità».

V — Discussione dei disegni di legge:

1) «Norme per l'incentivazione della metanizzazione in Sicilia» (21 - 71 - 89/A);

2) «Interventi nel settore della riscossione delle imposte dirette» (484/A) (Seguito);

3) «Approvazione del rendiconto dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1987» (578/A);

4) «Anticipazione della Regione alle unità sanitarie locali della Sicilia» (631/A);

5) «Costituzione delle nuove provincie regionali» (561/A).

La seduta è tolta alle ore 12,15.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott.ssa Loredana Cortese

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo

ALLEGATO

RISPOSTA SCRITTA AD INTERROGAZIONE

CRISTALDI. — «All'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, per sapere:

— quali motivi ostativi esistano alla realizzazione della scuola media polivalente di contrada "Terrenove - Bambina" in Marsala, per la costruzione della quale la Cassa depositi e prestiti ha concesso al comune di Marsala un finanziamento di oltre tre miliardi;

— se risponde al vero che l'opera non può essere iniziata a causa di inadempienze della Giunta municipale di Marsala che non provvede all'adozione degli atti necessari all'esproprio delle aree» (1050).

RISPOSTA. — «A seguito di quanto rappresentato con l'interrogazione numero 1050 dell'onorevole Cristaldi, in ordine a presunte inadempienze della Giunta municipale di Marsala, sono stati disposti accertamenti dai quali sono emerse le risultanze che seguono.

Innanzitutto c'è da osservare che l'amministrazione comunale di Marsala, alla data dell'intervento accertativo ha adempiuto con tempestività a tutti gli atti necessari per la realizzazione della scuola media polivalente in contrada "Terrenove - Bambina".

Dall'esame comparato di tutto il carteggio relativo alla costruenda scuola non si è evidenziata alcuna remora frapposta da quella Giunta municipale per quanto attiene i provvedimenti di competenza:

a) che gli uffici comunali, quale ad esempio l'UTC, hanno collaborato con la Giunta municipale provvedendo entro i termini ad ogni formalità burocratica inerente il proprio settore di lavoro;

b) che per quanto attiene l'attività espropriativa, con decreto sindacale numero 143 del 2 settembre 1988 è stata disposta l'occupazione

delle aree interessate al progetto e che nei giorni 10, 11 e 12 del mese di ottobre corrente anno è stata disposta la presa di possesso delle aree interessate all'esproprio stesso;

c) che pur essendo predisposto in bozza il bando di gara, è necessario che pervenga al comune di Marsala il dovuto documento ufficiale dalla Cassa depositi e prestiti relativo alla concessione dei mutui richiesti (lire 3 miliardi mutuo gratuito più 300 milioni mutuo oneroso al tasso del 9 per cento).

Quanto sopra detto può meglio evidenziarsi dalla lettura degli atti adottati e di cui brevemente si fa qui di seguito cenno:

1) Con nota numero 477 del 17 dicembre 1987 l'Assessorato regionale dei beni culturali e pubblica istruzione ha comunicato al sindaco di Marsala che nel programma predisposto dall'Assessorato regionale stesso, relativamente all'edilizia urbanistica, il comune di Marsala è stato incluso per la costruzione del plesso scolastico per la media inferiore da erigere in contrada Terrenove - Bambina.

2) A seguito della nota numero 477, con delibera di Giunta municipale numero 633 del 30 marzo 1987 (a circa quaranta giorni di distanza) è stato conferito incarico all'ingegnere Giovanni Giacalone ed all'architetto Salvatore Pettito di progettazione, redazione e direzione lavori, assegnando agli stessi il termine di trenta giorni dalla notifica per la progettazione.

Detta delibera è stata vistata dalla Commissione provinciale di controllo nella seduta del 24 aprile 1987 protocollo 14489 del 5 maggio 1987.

3) In data 11 luglio 1987 è stato notificato il conferimento dell'incarico e dopo appena 14 giorni (25 luglio 1987) i progettisti hanno presentato il richiesto progetto, che ha avuto visto favorevole da parte del Genio civile di Trapani in data 27 agosto 1987.

4) Con altra nota numero 1810 del 9 giugno 1987, nel frattempo, l'Assessorato regionale dei beni culturali aveva comunicato che, con decreto ministeriale, il comune di Marsala era stato ammesso a mutuo gratuito di lire 3 miliardi e si invitava di conseguenza quell'amministrazione a provvedere entro il 29 agosto 1987 (novanta giorni) a trasmettere idonea documentazione alla Cassa depositi e prestiti.

5) Con deliberazione numero 241 del 7 agosto 1987, riscontrata legittima dalla Commissione provinciale di controllo nella seduta dell'11 settembre 1987, il Consiglio comunale della città di Marsala oltre ad approvare il progetto esecutivo ha assunto a carico del bilancio comunale il maggiore onere di lire 300 milioni rispetto al mutuo gratuito ottenuto di lire 3 miliardi.

6) Con nota numero 34568 del 27 agosto 1987 il predetto comune (entro il termine dei prescritti novanta giorni) ha provveduto a trasmettere la documentazione relativa alla concessione dei mutui per l'importo complessivo

di lire 3.300 milioni alla direzione generale Cassa depositi e prestiti con sede in Roma.

7) La direzione generale della Cassa depositi e prestiti con note di posizione numero 409952300/301 del 17 febbraio 1988 ha comunicato al comune di Marsala di avere concesso in linea di massima mutuo non oneroso per lire 3 miliardi ed ulteriore mutuo di lire 300 milioni al tasso del 9 per cento, richiedendo all'uopo documentazione integrativa entro quattro mesi.

8) Entro i quattro mesi richiesti, con note 10850 e 10859 il comune di Marsala ha inviato la documentazione integrativa richiesta.

9) Alla data dell'intervento, se si esclude un telegramma a firma del presidente della Commissione di vigilanza della Cassa depositi e prestiti con il quale si informa ufficiosamente dell'avvenuta concessione dei mutui, nessuna comunicazione ufficiale è pervenuta al comune di Marsala perché possa essere approvato il già predisposto bando di gara».

L'Assessore
CANINO.